

I resti di un grande impero

Come ho detto, a un certo punto della sua storia il Portogallo ebbe un vasto impero coloniale che, col passare del tempo divenne sempre più piccolo. La perdita sicuramente più grave avvenne nel 1825, quando tutto il Brasile diventò indipendente.

In pratica, in periodo filatelico, l'impero si ridusse, in Asia, a poco più di 20mila Km².

Ancora rilevanti, invece, erano i possedimenti africani, grazie soprattutto all'Angola (quasi 1.300.000 Km²) e a Mozambico (761.000 Km²). Anche in tutti i paesi coloniali il Portogallo, iniziando pochi anni dopo la nascita dei francobolli di Maria II, emise esemplari con il nome dei diversi territori. In alcuni casi si trattò di semplici soprastampe apposte sui francobolli metropolitani, in altri casi di esemplari simili a quelli portoghesi in cui, però, il nome della nazione europea veniva sostituito a stampa, nella figura, dal nome della colonia.

Solo per dare un'idea di questo settore sicuramente interessante (soprattutto dal punto di vista della storia postale) mi limiterò a ricordare tutti i paesi del vecchio impero portoghese che hanno avuto francobolli propri, riportando anche l'anno in cui è avvenuta la prima emissione:

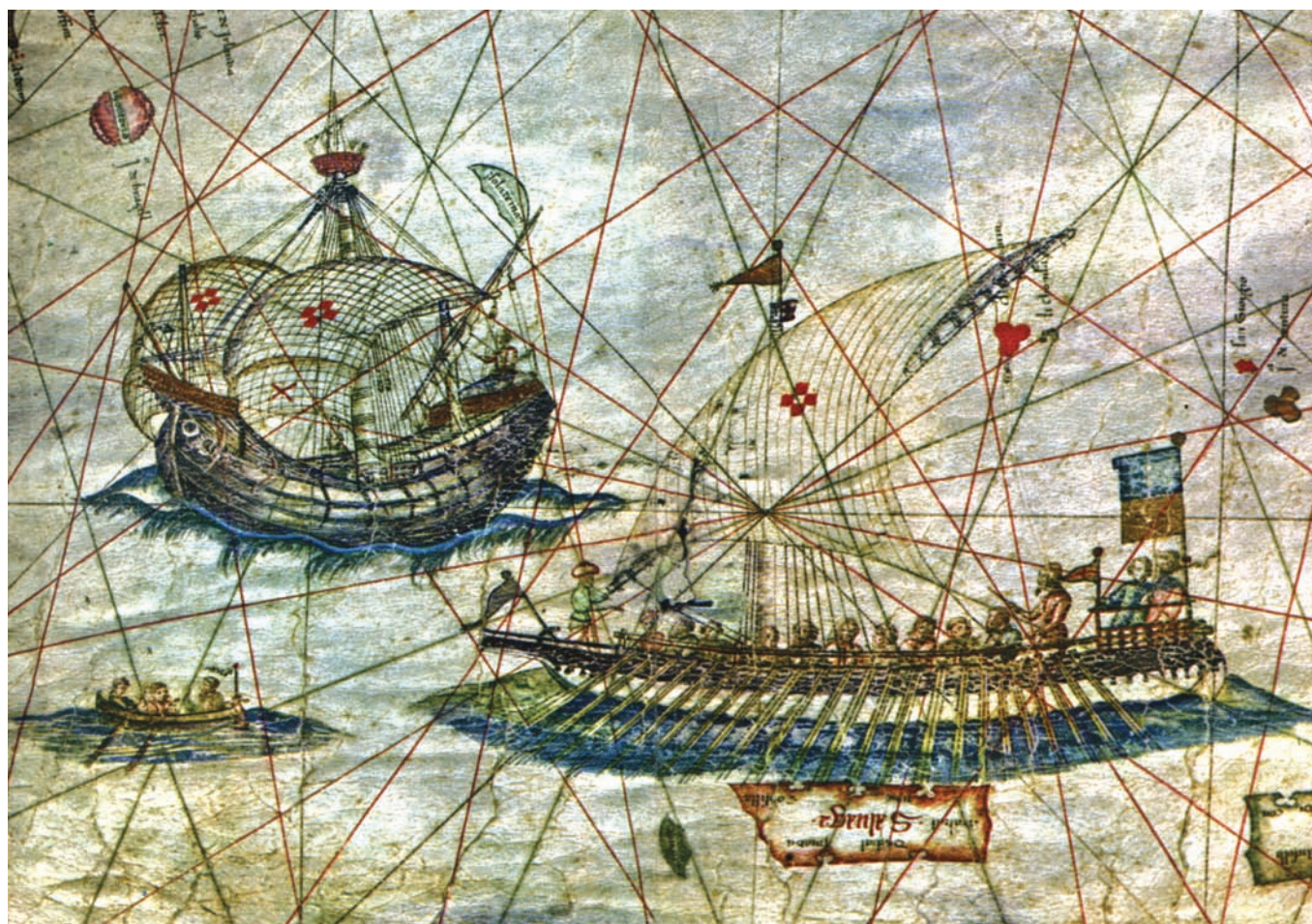
Angola (a partire dal 1870), Capo Verde (1877), Congo portoghese (dal 1893 al 1915, poi entrato a far parte dell'Angola), Guinea portoghese (1880), India portoghese con Goa (1871), Macao (1884), Mozambico (1877), San Tomè e Principe (1869) e Timor (1885).

Un caso che merita qualche ulteriore cenno è quello dei due arcipelaghi delle Azzorre e di Madera che fanno tutt'ora parte integrante della Repubblica portoghese.



Le Colonie Portoghesi

di Benito Carobene



In alto: tre esemplari delle prime tre emissioni di Luigi I di Portogallo, soprastampati "Açores"

Al centro: tre esemplari delle prime tre emissioni di Luigi I di Portogallo, soprastampati "Madeira"

A sinistra: galera e caravella portoghesi. Ai portoghesi, nello sforzo per la ricerca della via delle Indie, spetta un posto preminente: per primi circumnavigarono l'Africa, raggiunsero l'India, Sumatra e Giava dominando per circa un secolo le rotte per l'Oceano indiano. (Particolare di una carta di Grazioso Benincasa del 1482, Bologna, Biblioteca Universitaria)



Nel 1853, all'atto della prima emissione, i francobolli della madrepatria entrarono in circolazione anche nelle due suddette aree. Di conseguenza, sono considerati quali precursori di queste zone gli esemplari con annulli propri in uso nei due arcipelaghi. Tali annulli potrebbero essere, in teoria, di due diversi tipi: o con il nome dell'ufficio o con il numero convenzionale dello stesso. Di esemplari annullati con il nome della località se ne conoscono veramente pochi. Più facilmente, invece, si trovano pezzi con annulli a numero che possono essere: nelle Azzorre 48 (Angra), 49 (Horta) e 50 (Ponta Delgada) e a Madera 51 (Funchal).

Ben presto, però, l'amministrazione comprese che gli esemplari circolanti nelle isole non potevano essere adoperati in Portogallo per ragioni valutarie. Infatti, nelle Azzorre la moneta valeva il 25% meno di quella della madrepatria. Tale percentuale, per Madera, invece, passava a quota 10. Ciò equivaleva a dire che, rivendendo per esempio a Lisbona i francobolli acquistati nelle isole si potevano fare interessanti guadagni.

Fu allora deciso di far circolare negli arcipelaghi soltanto francobolli soprastampati o con Açores o con Madeira. Francobolli che, ovviamente, non potevano essere adoperati in Portogallo.

Merita di essere ricordata anche un'iniziativa presa nel 1892. In quel periodo, infatti, con un provvedimento del 5 settembre 1891, fu deciso di emettere francobolli propri per i diversi distretti in cui erano suddivise le isole. Uscirono così esemplari con le diciture: "Angra", "Horta", "Ponta Delgada" e "Funchal".

Sembra che l'idea sia nata in una "Commissione filatelica" molto discussa a causa delle sue iniziative di tipo speculativo. Di conseguenza, poco più di dieci anni dopo, un nuovo provvedimento del 19 luglio 1905 pose fuori corso i suddetti francobolli.

Bibliografia

- Billig's philatelic handbook, volume 2°, Portugal – Numerical cancellation, I edizione, 1943
- Billig's philatelic handbook, volume 15°, Distinguishing characteristics of classic stamps of Portugal, 1951
- Armando Mario O. Vieira – Selos classicos de relevo de Portugal, edizione Nucleo filatelico do ateneu commercial do Porto, 1983
- Danilo Bogoni – Il Portogallo celebra i 150 anni dei suoi primi francobolli, Cronaca Filatelica, n. 298, settembre 2003
- Vito Salierno – Festeggiano 150 anni i francobolli lusitani, Il Collezionista, dicembre 2003
- Selos postales de Portugal, Açores, Madeira e pré-filatélicos, edizione Afinsa
- Sito Internet www.portogallo.cc

In alto: una illustrazione tratta da un libro di viaggi del 1614 dove sono rappresentate le diverse razze presenti nella città portoghese di Goa.



Lettera da Madeira del 4 dicembre 1879 per Costantinopoli, affrancata con due coppie del francobollo da 25 reis di Portogallo soprastampato "Madeira", annullate dal timbro a linee e numero "45" di Funchal. Al verso timbro di transito in rosso di Londra dell'11 dicembre e di arrivo del British Post Office dei Costantinopoli del 22 dicembre. (Soler y Llach, "Important Stamps and Covers of the world Auction", February 12, 2009, Lot. 1085, est. euro 650,00)

